

## La Spallata

Al teatro **Nuovo Teatro Colosseo di Roma**  
 Dal 20/05/2008 al 25/05/2008

*Con differenti sonorità ed accenti che si diffondono tra i loro pensieri, nei loro sguardi ed espressioni, rimandano continuamente ed irrimediabilmente a un "terzo", a quel concetto che avrebbe per sempre diviso e demarcato il confine tra sfavillanti riflessi e una spenta realtà*

### Trama:

Due uomini si incrociano. Si guardano, si notano. Uno di loro sarà ossessionato da quello sguardo e con estrema difficoltà se ne libererà. L'altro ci passerà sopra. Come un'inezia.

### [leggi la trama completa](#)..

### Recensione

Come musicanti che eseguono una partitura in due movimenti, due attori intrattengono ognuno un assolo dell'anima, uniti e slegati nello stesso tempo. Sospinti da un invisibile direttore dentro le profonde cadenze di un'armonia che danno a intendere di conoscere, o addirittura rinnegare.

Tra i due, qualcuno ossessionato dai ricordi e dalla paura di steccare, darà le spalle alla scena della vita, sempre afflitto dal gomito del violinista.

Strumenti essi stessi di un mondo che pare ruotare senz'asse, i due mostrano il non-luogo della loro essenza, quello dove tutto è precluso, ma ogni cosa è ancora possibile.

Con differenti sonorità ed accenti che si diffondono tra i loro pensieri, nei loro sguardi ed espressioni, rimandano continuamente ed irrimediabilmente a un "terzo", a quel concetto che avrebbe per sempre diviso e demarcato il confine tra esclamazioni di voce e sterile eco, la linea bianca che scandisce i giorni vissuti tra sfavillanti riflessi e una spenta realtà.

*La Spallata*, liberamente ispirato ai *Ricordi del sottosuolo di Dostoevskij*, mette in scena il "fuori" e il "dentro", codificando al maschile un teatrale duello, quello per l'appartenenza ad una causa o per la sua totale sconfessione, pieno di tensione emotiva.

Tensione che in tanto si compenetra della propria gravità in quanto, immergendosi in essa, viene respinta dal suo stesso peso, defluendo in leggera e gradita ironia.

In un esercizio di fantasia, suggerito dall'errante instabilità di uno dei protagonisti, e dalla ambigua esattezza dell'altro, abbiamo potuto immaginare di veder muoversi sul palco, nel dipanarsi del testo, due aneliti, due disinvoltate fragilità, perfino femminili nel loro essere portatori perfetti di ansie e di passato, di superba vanità, e di piena dignità.

Di questi due caratteri abbiamo allora visto le pure nudità e conosciuto la pienezza dei loro tratti. ammirandone gli incastri apparenti quanto i dissidi reali.

L'inetitudine, tema della trama e fulcro della regia, corre dunque parallela alla nostra strada, simile a neutra violenza che cerca il contatto altrui come *spalla* cui chiedere definitivo conforto, o come spiaggia cui riparare il relitto alla deriva della colpa originale.

Oscillando sulla superficie di una piscina, o dietro le pendici di un'esistenza senza picchi, si alternano le fasi lunari dei personaggi che la regia di **Francesca Macri** e **Andrea Trapani** (anche interprete) fa muovere con grande sensibilità ed apertura mentale, intelligenza e inventiva, all'interno di un archetipo di notte, dove indifferentemente vediamo soffiare propositi di rivalsa e correnti malinconiche, vivere i bassi istinti come gli impazienti sogni.

I bravi **Andrea Trapani** e **Lorenzo Acquaviva** dimostrano poi entrambi una efficacia comunicativa intensa e particolare, rispondendo alla necessità di trasmettersi vicendevolmente la dote intima ed emozionale del testo, a beneficio della resa complessiva dello spettacolo, scrivendone a quattro mani il messaggio.

Dove il gesso si mescola con la polvere della sconfitta. Una vita soffocata è il periodico risultato.

(Alessio Noce)

### Leggi i commenti su La Spallata e lascia i tuoi

#### Curiosità:

*In punta di piedi* e *La spallata* rappresentano il primo e il secondo passo di una trilogia intitolata **Nei dintorni dell'inetitudine: linea bianca + panchina**, cui la compagnia **BIANCOFANGO** lavora da oltre due anni. Il proposito è quello di orientarsi su due fronti: tematico e scenografico.

In primo luogo, dunque, un'indagine nei meandri dell'inetitudine: la ricerca del significato celato nell'idea di fallimento, individuale e sovente intriso d'ironica e tagliente tragicità. Il ritratto di tre uomini alle prese con la propria in-attitudine a vivere. Tre spettacoli, tre personaggi che in fasi diverse della loro vita, sono costretti in qualche modo a ri-guardare indietro (o altrove?) e affrontare una perdita d'identità generata e alimentata da un confronto, quasi sempre esasperato e claustrofobico, con un altro diverso da sé e inevitabilmente percepito come migliore.

| Dati Tecnici           | Cast                     |
|------------------------|--------------------------|
| Durata:                | <b>Andrea Trapani</b>    |
| 55 minuti              | <b>Lorenzo Acquaviva</b> |
| Regia:                 |                          |
| <b>Francesca Macri</b> |                          |
| <b>Andrea Trapani</b>  |                          |
| compagnia:             |                          |
| <b>BIANCOFANGO</b>     |                          |



GALLERIA FOTOGRAFICA